

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI. Domani l'assemblea al Trecchi sull'Europa

# Allegrì: «La Camera resti autonoma, e la Provincia...»

Secondo il presidente del Gruppo Giovani «Cremona potrebbe andare con Lodi e Mantova tenendo Crema ed evitando suggestioni che ci condannerebbero all'irrelevanza assoluta». Presentato anche un documento a Maroni

Ci saranno anche l'eurodeputato di Forza Italia, Massimiliano Salini, e l'editorialista Oscar Gianni all'Assemblea pubblica del Gruppo Giovani Industriali di Cremona fissata per domani, venerdì 22 aprile alle ore 17.30 a Palazzo Trecchi (via Trecchi numero 20). «Europa - identità, etica e sviluppo» saranno i temi trattati. «Faremo riflessioni - ci ha detto Stefano Allegrì, presidente del Gruppo giovani dell'associazione degli imprenditori della provincia di Cremona - ed il punto sulla situazione politica, economica e sociale del nostro Continente alla presenza di illustri ospiti».

Un economista liberale/liberista assai poco "main stream" (che accusa spesso l'Italia e i suoi partiti di giocare sporco incolpando sempre gli altri, Ue, Germania... dei propri guai presenti e passati dei quali è invece l'unica responsabile) e un politico che da tempo vede invece l'Unione di oggi come concepita «solo attraverso modelli e schematismi astratti, meccanici e ideologici in grado di portare tensioni economiche e disgregazione fiscale a vantaggio di pochi Stati membri e a discapito della maggior parte» si confronteranno dunque su temi di grande attualità, invecchiati da anni.

Stefano Allegrì, leader dei Giovani di Confindustria Cremona, è titolare del Panificio Cremona Italia s.r.l. di Levata: un'industria alimentare che realizza prodotti da forno precotti e surgelati destinati prevalentemente alla grande distribuzione e di Glutens s.r.l.

«Si parlerà di Europa - ci ha detto - perché è un'opportunità enorme alla quale crediamo ancora ma che deve cambiare affinché chi lavora in un Paese abbia davvero le stesse condizioni di operatività (tassazione, costo dell'energia, burocrazia...) degli altri. Oggi non è così. Per questo, oltre a Giannino e Salini, abbiamo



Save the Date  
**EUROPA**  
Identità, Etica e Sviluppo

ASSEMBLEA PUBBLICA

Palazzo Trecchi - Cremona  
via Sigismondo Trecchi, 20  
Venerdì 22 Aprile 2016 ore 17.30

Domani, venerdì 22 aprile, il sottosegretario regionale alle Riforme Daniele Nava sarà a Cremona (ore 14.30) presso la sede territoriale della Regione in via Dante, per incontrare le parti istituzionali sul tema dell'Area Vasta. La proposta che verrà fatta ricalca quella già delineata da Roberto Maroni, con gli 8 cantoni: quello della Val Padana include Cremona e Mantova ed è molto probabile che Crema confluisca insieme a Lodi nell'area metropolitana di Milano. «I matrimoni però si fanno in due» ha detto il consigliere regionale della Lega Nord Federico Lena. «Mi pare che l'unione Lodi-Crema corrisponda ad una consonanza di interessi tra le amministrazioni di centrosinistra delle due città. Ma attorno a Crema c'è tutto un territorio da far andare d'accordo. L'esperienza della Asst (ex azienda ospedaliera) di Crema ha dimostrato che quando le cose si fanno in maniera compatta, includendo anche le forze sociali ed economiche, i risultati si ottengono. Nel caso dell'Area Vasta non so».

chiamato anche il vicepresidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e Patrizia Toia (vicepresidente della Commissione Industria, Ricerca ed Energia e membro della Commissione Sviluppo dell'Ue). A Bruxelles, ormai, si decide tutto quanto riguarda anche le imprese italiane che spesso si trovano a conoscere i provvedimenti solo quando vengono approvati dal Parlamento italiano come semplice recepimento di direttive europee. Occorre

avere là chi pensa e tutela anche gli interessi della manifattura italiana che, non dimentichiamolo, è la seconda dopo quella tedesca nel Vecchio Continente. Oggi purtroppo non è così, o non lo è abbastanza...».

Se l'Europa è un'opportunità, assai problematica ma pur sempre un'opportunità, rischia di essere invece solo un nuovo ostacolo la riforma Delrio che deve ridisegnare l'architettura istituzionale italiana. «Sono molto arrabbiato

per come si stanno mettendo le cose - ha ripreso Allegrì - Oggi, a Cremona, non c'è più nessuno che può decidere o indirizzare una strategia da una parte piuttosto che dall'altra. La Provincia? È ormai svuotata. La Camera di Commercio? È alle prese con il suo futuro immediato e non riesce più ad essere punto di riferimento per il mondo produttivo. I Comuni? Pensano al loro particolare, come è sempre stato. E noi? Noi siamo quelli che producono valore, ricchezza. Sappiamo ciò che sta avvenendo, siamo preoccupatissimi ed abbiamo poche occasioni per fare pesare davvero il nostro pensiero».

Il Gruppo Giovani Industriali unitamente agli altri gruppi di Giovani a Confronto è stato a colloquio con il Governatore Roberto Maroni il 20 aprile presso l'Università di Crema per parlare del futuro di ex Province, Aree Vaste, Cantoni e quant'altro.

«Abbiamo presentato un documento condiviso, da tutti i gruppi giovani, aderenti a Giovani a Confronto sulla riforma delle autonomie in Lombardia. Abbiamo presentato lo scenario attuale, con quelli che sono i valori da proteggere, i rischi da evitare e i concetti da condividere con gli attori che operano sul territorio arrivando a delle proposte sensate e concrete. La politica gioca, un ruolo importante, che per noi cittadini è spesso considerato incomprensibile. Mi spiego - ha ripreso Stefano Allegrì - c'è una riforma nazionale che obbliga enti virtuosi come la nostra Camera di Commercio ad unirsi e a trasformarsi al solo scopo di non inferire su enti omologhi di altre parti d'Italia che non hanno mai funzionato davvero (e costano tantissimo). Ancora una volta, chi è virtuoso, in questo Paese, viene punito. Cremona, a livello di Camera di Commercio, potrebbe tranquillamente restare autonoma: l'ente ha i conti in ordine ed è pagata dalle sole imprese, perché accorparla? La

legge ci impone di litigare e discutere con enti virtuosi come i nostri per trovare comunque una soluzione che, temo, alla fine non migliorerà la situazione. Stesso discorso vale per la Provincia che andrà (forse) accorpata a quella di Mantova. A questo punto, la politica cremasca si muove e sogna un distacco da Cremona per agganciarsi a Lodi. Ma ha senso? Piuttosto, a questo punto, io rilancerei un'unione a tre Cremona (e Crema), Mantova e Lodi. Ci sarebbero numeri più pesanti per far contare di più un territorio, quello del sud lombardo, che altrimenti si condanna all'irrelevanza assoluta: Mantova e Cremona sono troppo simili e deboli, da sole. Ma, ripeto, noi avremmo tutti i numeri per evitare questo caos. Nel frattempo continuiamo a subire un'inerzia terrificante che impedisce ogni decisione anche a livello locale. Perché, ad esempio non si muovono assieme i tre sindaci di Lodi, Crema e Cremona? Noi, purtroppo, non abbiamo una posizione unitaria che ci consenta di andare a trattare da posizioni di forza con chi deciderà il futuro dei nostri territori. La Camera di Commercio deve giustamente tener conto degli interessi delle imprese e delle associazioni rappresentate in Giunta e la politica, secondo me, non aiuta affatto giocando su suggestioni che fanno più male che bene».

In tutto questo caos è difficile per gli operatori mantenere la rotta ed essere ottimisti...

«Non è vero, io resto ottimista - ha concluso Allegrì - perché è giusto esserlo. Sono però anche realista: mi rendo perfettamente conto che combattere contro i mulini a vento non ha molto senso. Ma restare in questo limbo è deleterio per tutti: ripeto, la logica della riforma nazionale che ci obbliga a litigare fra noi è demoralizzante e demoralizzante. Speriamo di essere ancora in tempo per modificare qualche cosa. Noi ci proviamo».